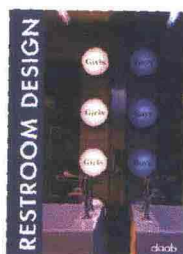




**IL DESIGN CHE PRIMA  
NON C'ERA**  
di Renato De Fusco  
Ed. FrancoAngeli  
pag 120  
italiano  
[www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)



**RESTROOM DESIGN**  
Ed. DAAB,  
pag 384,  
inglese, italiano  
tedesco, francese, spagnolo  
[www.daab-online.com](http://www.daab-online.com)

*Mat-walk* è un tappetino con pantofole incorporate per piccoli spostamenti nella sala da bagno, *Brush Ring* uno spazzolino da denti da indossare al dito come un anello. Entrambi progettati da Paolo Ulian, fanno a gara per vena ironica con il *Portable stool* di Gabriele Pezzini, che appare come un banale secchio di plastica con tanto di manico, mentre all'interno è diviso in piani così da funzionare come sgabello. Funzionalismo ritrovato invece per *Water Pot*, sempre di Pezzini, un contenitore per spazzolino e dentifricio conficcato alla base del rubinetto, o per *Appendiabito* di Donata Paruccini, formato da 4 palloncini in pelle per appendere indumenti che non rischiano di essere deformati. Ma ci sono anche oggetti accomunati da: la piccola dimensione, il minimalismo, la componente concettuale, il ready-made modificato. Perché il design di cui si parla in questo saggio, che non ricerca nel campo del furniture design, zeppo di modelli, ma propone altri generi spesso inediti, necessita di essere interpretato e classificato entro nuove eterogenee categorie di prodotti. Il design che prima non c'era, tuttavia, come fenomeno, non è privo di precedenti. Infatti, scrive De Fusco: "La produzione di un design diverso dalle tradizionali tipologie inizia tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio del decennio successivo, quando a eccezione delle opere più pazzesche, si pose il problema del cosa fare in un mondo saturo di merce..."

*Mat-walk* is a mat with integrated slippers for walking in the bathroom; *Brush Ring* is a toothbrush to be worn like a ring. They are both designed by Paolo Ulian and their ironic vein is always vying with Gabriele Pezzini's *Portable Stool* that looks like a banal plastic mirror with handle, though the inside is actually divided into levels to turn it into a stool. *Water Pot* by Pezzini expresses functionalism par excellence. It is a toothbrush and toothpaste inserted into the tap's base. Even Donata Paruccini's *Appendiabito* is very functional. It consists in four leather balloons that don't deform hanging from them. There are also many other objects sharing other features such as: small dimensions, minimalism, the conceptual element, and modified ready-made. Design, the theme of this essay, doesn't focus on the furniture design sector, full of many models, but it presents other genres, often original. As a result, it needs to be interpreted and classified according to new and heterogeneous product categories. Nevertheless, even design that didn't exist before has some precedents. As De Fusco writes: "The production of design different from traditional typologies started at the turn of the Eighties, when designers asked themselves what, apart from the craziest works, they could still create in a world full of objects..."

Sulla scena del design degli spazi pubblici, l'ambiente bagno è rimasto fino a poco tempo fa confinato su un piano secondario, tant'è che spesso i servizi pubblici si associano a luoghi poco igienici, spogli e spartani, a cui si accede solo se non se ne può fare a meno. Oggi le cose stanno cambiando finalmente, e non solo i progettisti, ma anche i proprietari di locali e le municipalità, hanno iniziato a considerare la creatività e la tecnologia per convertire i bagni in spazi esteticamente belli e di massimo comfort. Una tendenza questa che ha già prodotto numerosi esempi, come dimostrano i progetti, più di 50, illustrati nel volume: bagni di bar, ristoranti, musei, uffici, alberghi, cinema, stadi, dove l'igiene gode di uno status privilegiato, o che diventano vere e proprie espressioni artistiche, tali da catturare l'interesse e invitare a essere visitati non solo per le funzioni fisiologiche. Si riscontra anche la crescente attenzione ai bisogni di più specifiche tipologie di utenti e ai bagni per uomini, donne, bambini e invalidi, si aggiungono ad esempio, come in un progetto qui presentato, i bagni per persone affette da claustrofobia, in cui l'utente può vedere ciò che lo circonda all'esterno senza essere visto.

Up to some years ago, the bathroom has played a minor role for the design of public venues. It was so much so, that often restrooms were associated with poor hygiene and with bare and austere places you visit only when you absolutely have to. Today, things are finally changing and designers, as well as venues owners and city councils are focusing on creativity and technology to turn restrooms into aesthetically nice and top-comfort environments. This trend has already spread and we can now find many examples of it, as it is demonstrated by the over 50 projects described in this volume. You find restrooms of bars, restaurants, museums, offices, hotels, cinemas and stadiums, where hygiene is privileged or that turn into real artworks that arouse people's interest and that are visited not only out of physiological needs. Different solutions are now employed to meet the special needs of various groups including men, women, children and the disabled. Moreover, a project described in this book is also devoted to bathrooms for claustrophobic people. Here, users can see what happens outside, without being seen.